

LECTIO DIVINA COL PADRE LAGRANGE

Primo conflitto (coi Farisei) : la guarigione del paralitico (48)



Luca 5. ¹⁷Un giorno, sedeva insegnava. E, erano seduti là, Farisei e dottori della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea, della Giudea e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni.

¹⁸Ed ecco alcuni uomini, portando sopra un letto un paralitico. Cercavano di farlo passare e metterlo davanti a lui.

¹⁹Non trovando da qual parte introdurlo a causa della folla, salirono sulla terrazza e lo calarono attraverso il tetto con il lettuccio davanti a Gesù.

²⁰Veduta la loro fede, disse: "Uomo, i tuoi peccati ti sono rimessi."

²¹Gli scribi e i Farisei cominciarono a discutere dicendo: "Chi è costui che pronuncia bestemmie? Chi può rimettere i peccati, se non Dio soltanto?"

²²Ma Gesù, conosciuti i loro ragionamenti, rispose: "Che cosa andate ragionando nei vostri cuori? ²³Che cosa è più facile, dire: "Ti sono rimessi i tuoi peccati", o dire: "Alzati e cammina?"

Marco 2. ¹E come era entrato di nuovo a Cafarnao, dopo alcuni giorni, si seppe che era in una casa. ²E si radunarono tante persone, da non esserci più posto neanche davanti alla porta. Ed egli annunciava loro la parola.

³Si recarono da lui con un paralitico portato da quattro persone.

⁴Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dov'egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono il lettuccio su cui giaceva il paralitico.

⁵Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: "Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati."

⁶Seduti là erano alcuni scribi che pensavano in cuor loro: ⁷"Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può rimettere i peccati se non Dio solo?"

⁸Ma Gesù, avendo subito conosciuto nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: "Perché pensate così nei vostri cuori? ⁹Che cosa è più facile: dire al paralitico: "Ti

Matteo 9. [¹Salito su una barca, Gesù passò all'altra riva del lago e giunse nella sua città.]

²Ed ecco, gli portarono un paralitico steso su un letto.

Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: "Coraggio, figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati."

³Allora alcuni scribi cominciarono a pensare: "Costui bestemmia!"

⁴Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: "Perché mai pensate cose malvagie nel vostro cuore? ⁵Che cosa dunque è più facile, dire: "Ti sono rimessi i peccati, o dire:

<p>²⁴ Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere, sulla terra, di rimettere i peccati: io ti dico - esclamò rivolto al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua".</p> <p>²⁵ Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e si avviò verso casa sua glorificando Dio. E tutti furono sbigottiti e lo davano Dio. Furono riempiti di timore, dicendo "Abbiamo visto oggi delle cose straordinarie!"</p>	<p>sono rimessi i peccati, o dire: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina? "</p> <p>¹⁰ Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati, - ¹¹ "ti ordino - disse al paralitico - alzati! prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua."</p> <p>¹² Quegli si alzò. Subito prese il suo lettuccio e se ne andò in presenza di tutti. Tutti si meravigliarono e lodavano Dio dicendo: "Non abbiamo mai visto una cosa uguale!"</p>	<p>Alzati e cammina? "</p> <p>⁶ Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati: alzati, disse allora al paralitico, "prendi il tuo letto e va' a casa tua!"</p> <p>⁷ Ed egli si alzò e andò a casa sua. Tutti furono sbigottiti di timore e lodavano Dio de avere un tale potere.</p>
--	---	---

Cafarnao, che possedeva una sinagoga importante, era la città dove Gesù risiedeva più spesso e perciò era designata come il posto dove i Farisei avrebbero potuto tenerlo più facilmente d'occhio. Quando si seppe che Gesù vi era ritornato con discretezza e che vi si trovava in una casa, molta gente, con a capo i Farisei e i dottori della Legge si riunì intorno a lui, sicché dell'abitazione si trovò ostruita. Gesù distribuiva la sua parola e senza dubbio non diceva nulla che fosse riprovevole, giacché di nulla lo si biasimava. Questo raccoglimento, fu turbato da una scena strana. Si vide scoperchiarsi a poco a poco il tetto e cadere dall'alto sopra i presenti, minuti avanzi di terra e di calce. Finalmente, quando l'apertura in tal modo praticata riuscì abbastanza grande da lasciar passare un giaciglio, sceso per mezzo di corde, sul quale giaceva un paralitico. I quattro uomini che l'avevano portato erano saliti sulla terrazza per la scala esteriore e là, facendo opera vandalica, avevano levato l'ammasso di calcinacci che poggiava sopra un reticolato di canne che sostenevano le travi in legno che formavano il soffitto. Era stato sufficiente levare una di queste travi malamente fissate per praticare l'apertura che occorreva. Si voleva con ciò fare una specie di violenza a Gesù, violenza peraltro anticipatamente perdonata e bene accolta. Il paralitico deposto al suolo era à senza dir parola: la sua entrata in scena esprimeva abbastanza quale ne fosse il desiderio e la fede. Gesù disse allora: "Mio figlio, i tuoi peccati ti sono rimessi." Si può credere che il misero infermo, nel profondo del suo cuore, implorando il favore di una guarigione che Dio non è solito accordare se non a chi si studia di piacerli, avesse invocato il perdono delle sue colpe. Con questa parola di Gesù la speranza, se non era svanita, era però tenuta in sospenso. Nessuno rupe il silenzio. I Farisei però, quasi avessero preso un accordo o per il solo istinto della loro unanimità dottrinale, provarono internamente il medesimo stupore indignato: "Come mai costui parla in tal guisa? Egli bestemmia! Chi può rimettere i peccati se non il solo Dio?". Senza dubbio, ma anche Dio solo sa leggere nei loro pensieri, eppure Gesù mostra di conoscerli ma per dare un segno evidente del suo potere: "Che cosa è più agevole, dire a questo paralitico: I tuoi peccati ti sono rimessi, o dirgli: Levati, prendi il tuo giaciglio e va? Ora, affinché sappiate che il Figliuol dell'uomo ha autorità di rimettere i peccati sulla terra - rivolto al paralitico - Io te lo dico, levati, prendi il tuo giaciglio e vattene a casa¹."

All'istante l'uomo sorse e se ne andò col suo giaciglio. Tutti in preda all'entusiasmo benedicevano Iddio, senza che ad alcuno passasse per la mente che il depositario di un potere

¹ Marco 2, 9-11.

così straordinario avesse bestemmiato. L'inaudito di questa remissione dei peccati è protetto da un miracolo facile a constatarsi, tanto più che lo stato abbastanza disperato dell'ammalato era tale da indurre gli amici a far ricorso a quello stratagemma. Ma la turba è soprattutto sensibile allo splendore esterno del miracolo. Forse anche alcuni Farisei scuotendo la testa dovettero confessare: "Non abbiamo mai visto nulla di simile." Tale novità era però di cattivo augurio, poiché essi restavano fermi nel loro principio che Dio solo possa rimettere i peccati. Erano persuasi che lo stesso Messia non avrebbe potuto arrivare a tanto senza invadere i diritti del Signore. A quale titolo agiva dunque Gesù? Egli aveva parlato in qualità di Figliol dell'Uomo. Evidentemente non aveva avuto l'intenzione di asserire che ogni figliol dell'uomo abbia diritto di fare altrettanto². Sarebbe stato troppo. Ma che cosa significava allora questo termine di Figliol dell'Uomo? E perché Gesù se lo attribuiva? Questo problema è anche oggi assai agitato nelle scuole: come pensare che i Farisei lo potessero risolvere?

Alcuni di essi, i più dotti, avrebbero potuto ricordarsi della visione di Daniele e dell'essere celeste, simile a un figliol dell'uomo che arrivava sopra le nubi del cielo³. Ma che cosa aveva di comune questa apparizione con Gesù di Nazaret? Non era neppure quella del Messia poiché l'apparenza umana di Daniele veniva dal cielo, mentre il Messia doveva nascere da Davide, vero figliol dell'uomo.

E tuttavia è precisamente questo che sarebbe stato necessario conciliare. Se però i Farisei non leggevano nei loro libri il segreto dell'enigma. Gesù lo doveva risolvere nella sua persona, ma giudicò prudente di preparare gli animi. Non era ricorrere all'equivoco scegliere un'espressione che indica energicamente la natura umana da lui rivestita in tutta la sua realtà e che un giorno, il giorno della sua comparsa davanti al Sinedrio, rivelerebbe essere il termine stesso che Daniele aveva usato per manifestare l'origine celeste. La parola del Messia era meno adatta perché, se eccitava le speranze di liberazione, questa speranza era collegata coi desideri meno puri di dominio, di massacri, di saccheggio, e ciò avrebbe potuto far girare le teste. Occorreva svuotare dapprima quel titolo reale – a cui Gesù non doveva mai abdicare – del suo senso profano, purificarlo, spiritualizzarlo e nello stesso tempo estenderlo a tutta la umanità. Il Figliol dell'Uomo è stato il termine scelto da Gesù per condurre gli Ebrei alla nozione della salute universale, una sola per tutti, quella annunciata dalle loro Scritture.

Seguente
Vocazione di Levi. Scandalo dei Farisei (49)

*In L'Évangile de Jésus Christ par le P. Marie-Joseph Lagrange o.p.
avec la Synopse évangélique*

<http://www.mj-lagrange.org>

² Opinione di Wellhausen.

³ Daniele 7, 13.